

ASSOCIAZIONE

Ecco tutti i giorni, ed esclusivamente la domenica e le Feste, anche esclusivamente l'Associazione per tutta Italia lire 32 all'anno, lire 16 per un semestre e lire 3 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

# GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

UDINE 26 APRILE.

La reazione assolutista e clericale ed il principio moderno della sovranità nazionale si stanno di fronte nella Spagna e sono ai ferri. Don Carlos e Don Amedeo hanno parlato, l'uno in un bando, nel quale non si dissimula la speranza di giungere con un seguito di violenze, colla guerra e la morte ai liberali a ristabilire quell'assolutismo reale che condusse alla decadenza la Nazione spagnola, e che dovrebbe essere, per sussister, esteso a tutte le Nazioni, l'altro nel discorso di apertura alle Cortes, legio alla volontà nazionale ed alla legge, in cui si proclama il principio rappresentativo come quello che regge tutte le Nazioni civili. Parrebbe che assolutisti e clericali, che trovansi in lega tra di loro, lo vesser mostrarsi contenti che sia venuta la loro ora tanto aspettata; ma realmente essi presentano la sconfitta, la quale non sarà completa nella Spagna soltanto. Quel partito perderà anche altrove ogni ardimento, od almeno ogni possibilità d'azione. Il mondo non può tornare indietro per una masnada di briganti, di avventurieri, di cattivi preti e per rendere gli Stati il monopolio di pochi. I tentativi insurrezionali sono vasti, ma saranno di certo contenuti. I primi atti delle Cortes risultarono favorevoli al Governo.

Anche al Vaticano il partito politico avverso alla Nazione sperava che la caduta della libertà e del trono costituzionale di Amedeo nella Spagna dovesse avere delle conseguenze in Italia; ma forse che questa levata di scudi dei carlisti gioverà a consolidarla. Notevole però si è che in Italia il re Amedeo abbia altri nemici e l'insurrezione carlista abbia destate speranze anche in altri, i quali esprimono il loro affetto per il disordine, pur che sia. L'alleanza dei neri coi rossi si manifesta da sé. Furono del resto queste due violenze unite a rovesciare la libertà ordinata quelle che procacciarono i torbidi giorni alla Spagna e non la lasciarono finora godere i frutti della libertà. La lezione dovrebbe avere fruttato per gli altri popoli.

Anche in Francia c'è una specie d'insurrezione dei vescovi contro al Concordato che vi sussiste come legge dello Stato. Essi vi pubblicano gli ordini del papà senza il permesso del Governo, il quale per debolezza vi si piega. Ciò fa comprendere al partito liberale, che è ora di venire alla applicazione del principio della separazione della Chiesa dallo Stato invalso in Italia. Per intanto l'alto Clero francese approfittò della moltezza del Governo per accrescere la sua influenza politica, sperando che ciò gli giovi a trionfare colla legittimità. Ma apparecchia che Chambord e' suoi vedono che la mossa dei Carlisti nella Spagna è troppo arrischiata ed inopportuna; ed anzi si dicono contrarii ad essa e negano sussidi di uomini e danari, non soltanto perché giudicano il movimento fallito, ma anche perché temono che nuocia alle loro speranze di restaurazione in Francia. Nemmeno i principi spodestati dell'Italia hanno datari per simili imprese. Gli assolutisti d'ogni paese sono ridotti ormai ad essere non altro che impotenti cospiratori. I deputati

repubblicani tornarono dai dipartimenti con impressioni favorevoli al mantenimento della Repubblica.

Nel Belgio sono prossime le elezioni che devono rinnovare parzialmente la Camera dei Deputati, per cui liberali e clericali si apprestano alla lotta. I secondi, malgrado la poco brillante figura fatta nell'affare Dumonceaux e da ultimo nella interpellanza sulla legazione di Roma e sul silenzio del Governo quando nel Senato insultavasi al Re d'Italia, non saranno facilmente vinti, avendo saputo impadronirsi delle moltitudini nei contadi. Il Belgio, se non tiene alta la bandiera del liberalismo, si troverà tra non lievi pericoli fra i potenti vicini. Continua la polemica sul pretese *ultimatum* della Germania alla Francia per gli eccessivi armamenti di questi; ma il fatto è che da tutte parti vengono dalla stampa ufficiale tedesca delle ammonizioni alla vicina, che non cerchi di tentare una rivincita. La Germania, come era stata previsto, prova delle gravi difficoltà ad assimilarsi l'Alsazia e la Lorena, le quali, malgrado il distacco di duemila anni, hanno troppe abitudini e troppi interessi comuni coi Francesi per non desiderare la ricongiunzione al paese nel quale figuravano per i migliori. Bismarck ha esagerato nelle sue annessioni; e questa sarà una difficoltà destinata a perdurare nelle relazioni col vicino.

Gladstone si trova vicino a dover decidere la questione ministeriale; ma forse ei nutre la speranza di comporre la lite coll'America prima di accettare e dare la battaglia per la conservazione, o rinuncia del potere. C'è anche a Washington un partito per l'abbandono della pretesa dei danni indiretti. Potrebbe adunque avvenire che anche senza ritrattarsi, il Governo americano lasciasse cadere le sue pretese presso gli arbitri, non insistendovi sopra. Il fatto è che una guerra cogli Inglesi non sarebbe desiderata nemmeno agli Stati Uniti. Il peggio che potrebbe accadere sarebbe di lasciare sospesa la questione.

I centralisti della Cisalpina continuano a trionfare della loro vittoria elettorale della Boemia; ma gli Czechi sono ostinati e mostrano di non accontentarsi all'idea che tutto sia finito. Gli Slavi dell'Impero potrebbero ben pensare ad accordarsi meglio per un'altra volta.

Gravi notizie ci porta il telegioco circa alla nuova eruzione del Vesuvio, che sembra sia per ripetere le sue distruzioni verso Torre del Greco.

## Le Irrigazioni e le bonifiche al Parlamento.

A noi che abbiamo da cominciare importava assai, che la legge sulle irrigazioni passasse, come passò diffusi con certe modificazioni, dopo vari discorsi.

Di questi amiamo citare quelli del Deputato Peccile, il quale in uno tratto delle bonificazioni e del vantaggio dell'estensione ad esse il beneficio, come aveva proposto anche il Deputato Bosio, nell'altro per difendere il principio di esenzione temporanea dell'imposta sui maggiori redditi ottenuti coll'irrigazione.

Sul primo oggetto si ottiene la promessa di una legge; ed il principio della proposta della legge attuale fu vinto.

Il prete senza che sia chiuso in un seminario, mentre la distrazione della famiglia, la varietà, la vita più attiva e rinchiusa entro più ampi limiti servirebbe anzi a riconoscere *colla dovuta serietà* se la vocazione è reale e radicata, e non superficiale, non imposta da circostanze di famiglia o suggerita da superiori cui non abbia saputo negare di sacrificarsi?

Il vero prete non è in generale un prete fatto per forza: dunque si lasci loro la libertà di poter vedere che cos'è il mondo prima di accettare i loro voti e non si raccolgano giovanetti fra le mura d'un seminario, ove con mille inganni si fanno decidere ad immolarsi, presentando ai loro cuori i pericoli della vita secolare e la facilità di salvarsi abbracciando lo stato ecclesiastico, poiché più tardi può nascere il pentimento e causare funeste conseguenze.

Né hassi a credere che il giovane educato in seminario possa all'occorrenza decidersi ad abbandonare quella via cui non si sente chiamato per darsi ad un'altra che predilige. Infatti l'educazione che si imparte là entra è tanto lontana da qualsiasi applicazione nella vita comune, tanto limitata, meschina ed empirica, che torna impossibile al povero giovane di subire un esame qualsiasi per quanto *lementare*, ancorché escisse dalle scuole lecuali. Di fisica si fanno alcuni cenni coi metodi del secolo passato: di chimica e storia naturale non si parla: meschinamente di lettere italiane, storia e geografia: si tratta la matematica intera dall'addizione in su, in un modo che fa pietà, senza neanche far un cenno di sistema metrico, di logaritmi, trigonometria ecc., e neppure il greco trova posto in quell'istituto di inerzia e di confusione, in cui bisogna che i giovani diventino imbecilli per forza. Un po' di latino, un

Crediamo utile recare questi discorsi anche a conforto dei nostri corregionali che dalle *irrigazioni e bonificazioni* congiunte dovrebbero aspettarsi la trasformazione agraria ed economica del loro paese. Nessuna parte d'Italia forse potrebbe aspettarsi tanti vantaggi come la nostra dall'uso delle acque. Adunquè giova che insistiamo su questo argomento.

Ecco il discorso dell'onorevole Pecile sulle bonificazioni:

Mi dispiace di dover ritornare sopra una questione che a quest'ora è stata già trattata.

Non mi era iscritto nella discussione generale, perché riteneva che questa discussione potesse trovarsi meglio il suo posto all'articolo 4. In sostanza io domando una cosa sola, che già è stata domandata dall'onorevole Borruo; ed è che, dovendo farsi una legge di questo genere, ma di quelle leggi delle quali raramente il Parlamento si occupa, vale a dire, come osservava l'onorevole Plutino, una legge d'utilità per l'agricoltura, se ne approfitti per estenderne il beneficio a tutti gli argomenti compresi nell'articolo 657 del Codice civile, vale a dire, non solo ai consorzi di irrigazione, ma ezzandio all'uso d'acqua, alle bonificazioni ed al proseguimento dei terreni.

Nel domandare che l'articolo fosse esteso in questo modo, non ho fatto che seguire precisamente il testo della legge generale, e finora non ho sentito, contro la ammissione dei consorzi di bonifica nella presente legge, ad opporre che una sola eccezione, la quale per me può avere tutt'al più un valore personale, o per i membri che compongono la Commissione, oppure per lo stesso ministro, ma non certo per il Parlamento. Si dice: le irrigazioni sono reite dal Ministero d'agricoltura e commercio; le bonificazioni sono reite dal Ministero dei lavori pubblici; e l'eccezione fatta dall'onorevole ministro, per non accettare la proposta dell'onorevole Borruo a questo riguardo, si riduce semplicemente a questo: io non posso entrare nel terreno del mio collega il ministro dei lavori pubblici.

Ma io domando se nel Codice generale del regno si è tenuto conto di questo genere di riguardi, quando si è stabilito e regolato l'affare dei consorzi. A me pare che il Parlamento possa saltare di più per questa difficoltà, ed è per questo che io, visto il grande interesse di approfittare di questa circostanza per utilizzare la legge che ci viene proposta nel modo il più razionale e più largo, propongo che nel primo articolo, oltre ai consorzi di irrigazione, si comprendano anche i consorzi per le bonifiche.

Vi sono ragioni evidentissime per fare intanto questo, senza aspettare la legge che ci è promessa; e una ragione per farlo io la trovo anche in ciò, che una legge sulle bonifiche e sugli scoli era stata proposta fino dal 1865 colla legge sui lavori pubblici che allora venne messa in attività. Trovo detto nell'articolo 131: «La proprietà delle paludi, in quanto al suo esercizio, è sottoposta a regole particolari, o per il loro bonificamento sarà provveduto con legge speciale.» Ora sono sette anni che questa legge è stata applicata, ed ancora in argomento non venne presentata nessuna legge.

Io non voglio dubitare della promessa del mini-

stro dei lavori pubblici, ma domando frattanto: quale pericolo, qual danno vi può essere ad accettare questo, sia pure, come l'onorevole Corbetta lo chiamava, poco? Per me mi contento, intanto del poco, e sono persuaso che una legge la quale deve regolare l'affare delle bonifiche, dovrebbe, prima di ogni altra cosa, incominciare dall'accordare ai consorzi per le bonifiche di poter costituirsi in corpi morali, assieme di goderne i vantaggi e poter fare delle operazioni di credito, che ne sono la vita; e poscia accordare quelle facilitazioni che l'onorevole ministro ha proposte per i consorzi di irrigazione, la facilitazione delle tasse sui contratti, l'esonero dell'imposta sull'aumento della produzione; ed è ragionevole eccitamento, per chi deve spendere grossi capitali e intraprendere lavori rischiosi, l'avere la sicurezza che la rendita dei propri fondi, appena aumentata, non trovi il fisco pronto a colpirla.

L'affare delle bonifiche ha un'importanza immensamente superiore a quella dell'irrigazione; una maggiore importanza assoluta, perché, mentre le irrigazioni producono soltanto un vantaggio, pecuniario, le bonifiche portano il vantaggio pecuniario e l'altro immeasuro vantaggio di risanare il paese.

Ha poi una maggiore importanza relativa perché, come tutti sanno, l'Italia è quasi circondata da paludi, oltre alle estensioni che ha nell'interno e nelle isole, e nulla può interessare quanto il vedere estendersi lo spettacolo, che incontriamo in una parte, di valli malsane, improduttive, trasformato in belle e redditizie campagne. Tutti sanno come rapidamente aumenti il benessere e la popolazione, e quindi la forza e la ricchezza dello Stato dove tali bonifiche s'incominciarono a praticare.

Ora, io potrei citare fatti che, per così dire, ho toccati con mano; conosco, vale a dire, una regione dove grandiose bonifiche vennero progettate, e non si fanno, e il consorzio non arriva a comporsi nel timore, diciamolo pure, che, dopo fatte le bonifiche, siano i fondi assoggettati ad una tassa fondiaria non proporzionale alla spesa ed al rischio.

Ma io dunque domando che mi si dica una ragione, che si possa chiamare tale, per cui, accordando questi benefici ai consorzi di irrigazione, non si debbono accordare anche alle bonifiche. Le bonifiche e l'irrigazione sono due cose strettamente legate assieme, e dipendono l'una dall'altra.

Io mi era meravigliato in vedere come la Commissione, la quale pure aveva trovato di inserire nel primo articolo i consorzi per la forza motrice, non avesse trovato d'inserire a più forte ragione i consorzi per le bonifiche. L'acqua che scola da un fondo molte volte serve ad irrigarne un altro. In tutte le legislazioni, e nella nostra specialmente, troviamo costantemente unite queste due cose. Ora, per una questione, direi quasi, di etichetta tra due Ministeri, non so perché le due cose abbiano voluto separarsi in questa legge.

Osservo inoltre che il non comprendere le bonifiche in questa legge potrebbe mettere in una condizione assai trista alcuni consorzi per le bonifiche. Nel Veneto e nella Lombardia c'era la legge italiana che regolava i consorzi d'acque in generale. Ora in forza di quella legge, che è del 1806, sorsero o si organizzarono nella sola provincia di Ve-

la maggior parte degli allievi se la caverebbe, e chi va di qua e chi di là, il gregge resterebbe decimato.... Invece, insegnando niente, lasciando poltrir molto (seguendo la prava inclinazione dell'uomo), dando ad ogni tratto vacanza (appena 28 giorni per Pasqua!! ecc.) promovendo da una classe all'altra anche chi non risponde verbo agli esami, ecc. si tirano su degli scolari che sono invisi a scuola in modo, che non possono assolutamente allontanarsene, perché sentono di saperne tanto poco, da non esser adattati che a far il prete.

Ecco la virtuosa intenzione dei nostri professori del Seminario. E per soprascello, se i giovani non capiscono le loro spiegazioni, li vanno pacificando santamente col dir loro che non importa... apprendano quel poco che possono e si raccomandino a Dio: che in fin dei conti per far il prete non occorre sapere tante cose... e così via.

Non occorre saper tante cose? Non occorre un po' d'erudizione per distinguere nelle controversie il bene dal male e saperlo far prevalere, per dir giù quattro parole con un poco di criterio, dall'altare, e per insegnare la via della virtù, e guidare rettamente le anime che a voi si affidano? Non occorrono cognizioni di scienze positive onde abituare a parlare con chiarezza e precisione, con paragoni adatti, accompagnati dalla spiegazione dei fenomeni più ovvi e naturali? Non occorrerebbe perfino qualche tinta di cognizioni mediche più comuni?... Dite piuttosto che vi occorrono preti ignoranti, perché, se fossero istruiti, quelli di buon senso potrebbero svincolarsi dalle vostre strette, e potrebbero insegnare la vera religione al popolo e soltrarre ai pregiudizi, alla superstizione, che sono i punti d'appoggio del vostro dominio: dite piuttosto che vo-

## APPENDICE

### ISTITUTI DI BENEFICENZA

DEL COMM. GIAN GIACOMO GALLETTI  
NELL'OSSOLA (Provincia di Novara)

Vedi n. 60, 63, 72, 76, 78, 80, 85, 87, 91, 92 e 97.

(Cont. e fine del § X.)

### Doveri

Si tratta di riformar l'educazione dei chierici onde dar ai cristiani migliori e più illuminati pastori: si tratta di migliorare (se non voglionsi abolire) gli istituti di educazione delle ragazze, che hanno la sventura di aver parenti che, per liberarsi di loro o per una falsa pietà, le chiudono, fra quattro mura sotto una disciplina dannosa tanto più, inquantoché la donna ha l'animo più debole, più impressionabile e perciò più disposto alla superstizione e al bigottismo.

Quando si vede quel branco di giovanetti uscir dal seminario per la passeggiata, a passo lento, taciturni, senza il vigor proprio di quella ridente età, con quei visi angolosi e socialbi, noi non possiamo a meno di compiangerli, mentre ci corre alla mente il genere di vita cui son condannati, il genere di studi, i sacrificj morali e fisici cui sono soggetti, le lotte che il cuore inesperto di molti dovrà sostenere per simulare una certa vocazione e per cercar di vincere le prepotenti passioni!

Ma perché non si ha da poter educar uno a far

nezza 25 di queste società: tanto è vero che una legge ben fatta e bene applicata può produrre degli effetti utili all'agricoltura.

Ma quella legge oggi per noi più non esiste; dovrebbe sussistere in quella voce la legge poi i lavori pubblici 20 maggio 1865. Ma, come è stato bene osservato, anche questa ultima legge pubblicata prima del nuovo Codice, venne in questa parte resa senza effetto dalla pubblicazione successiva della legge generale. Lo spiegazioni che ha dato il Consiglio di Stato a proposito di un tale consorzio d'irrigazione, e che vennero unite in allegato dalla Commissione, se non tu' inganno, si attagliano perfettamente anche per i consorzi di bonifiche; sicché questi interessi, che pure richiederebbero particolari disposizioni, rimangono regolati unicamente dalla legge generale.

Non è couesso ai consorzi per le bonifiche di erigersi in corpi morali, essi non godono il privilegio delle esazioni fiscali, la loro esistenza trovasi quindi seriamente compromessa fidando sulla semplice speranza che ci verrà più tardi presentata una nuova legge anche per essi.

Ora io insisto nel ritener che questa legge che ha da venire, incomincerà per prima cosa ad accordare appunto ai consorzi la facoltà di costituirsi in corpi morali, e non potrà far di meglio che accordare delle facilitazioni nelle tasse dei contratti, e stabilire di esonerare gli aumenti di prodotto derivabili dalla bonifica da tassa fondiaria. Perché non dobbiamo fin d'ora fare tutto questo? Io pertanto, quantunque siasi manifestata una certa ritrosia, tanto da parte della Commissione quanto da parte del Ministero, ad accettare la proposta d'inserire anche i consorzi di bonifiche in questa legge, faccio appello al senno del Parlamento, poiché egli solo può sciogliere questa questione, con che si farà un immenso vantaggio al paese non solo in senso di aumentarne la ricchezza, ma esandio la popolazione e la salute.

Io credo che l'argomento meriti di essere seriamente trattato, e spero che coloro i quali, mentre parlava, hanno domandato la parola, l'abbiano fatto per parlare nello stesso senso.

E' evidente che una cosa va così unita all'altra, che forse non troveremo nessuna legislazione la quale regoli i consorzi d'irrigazione senza regolare parimente i consorzi di bonifiche.

Più sotto egli ripigliò:

In verità io sono dolente che l'onorevole mio amico Griffini non abbia creduto opportuno di appoggiare la mia proposta. Faccio il debito calcolo del timore da lui espresso che il mio emendamento possa compromettere l'esito di questa legge, che anche come è proposta io ritengo utile. Riconosco d'altronde grave l'osservazione fatta dall'onorevole ministro, che la legge presente, unicamente coordinata allo scopo di regolare i consorzi d'irrigazione, in atto pratico, applicata ai consorzi di bonifiche, possa presentare degli inconvenienti.

Tenendo conto della promessa fatta dall'onorevole ministro a nome dell'intero gabinetto, io non insisterò nella mia proposta per timore di compromettere un principio già riconosciuto; e mi affiderò all'influenza sua che possa ottenere la presentazione di una legge, la quale per sua natura è strettamente collegata a questa e dovrebbe farne parte, e che possa ottenere che questa legge venga presentata entro l'anno.

È veramente deplorabile che due interessi così strettamente uniti, e che il Codice generale abbraccia nel medesimo articolo, e disciplina colle stesse norme di legge, abbiano la fatalità di dipendere da due ministeri differenti, e che questa circostanza possa impedire un tanto bene, quale sarebbe ora quello di applicare la legge, che il ministro di agricoltura e commercio ha proposta per i consorzi d'irrigazione, anche ai consorzi di bonifiche.

Ad ogni modo, tenuto conto di questo fatto, che io deploro, e preoccupandomi gravemente del pensiero che la mia proposta possa in qualche modo compromettere l'adozione di una legge che è ricono-

late lottare all'ultimo sangue colla civiltà che rende sempre più limitata la cerchia del vostro impero, e che volere o non volere vi slogherà un poco alla volta dai vostri covi: convenite insomma che velette assassinare, finché potete, l'umanità nel più sacro dei suoi diritti che è l'istruzione.... e non avrete detta che la pura verità.....

Ora che i vostri allievi, colla dichiarazione vostra del *dignus est intrare*, non possono più ritirarsi a compiere, in apparenza, gli studi nell'università dell'Alma Roma, vedremo se i poveri illusi apriranno gli occhi, e sarebbe tempo!....

Se le fanciulle menano ai monasteri una vita meno penosa che i poveri seminaristi, non è però vero che esse sono educate in modo che non si dovrebbe tollerare. Basta osservarle quando rientrano nel seno delle famiglie (se pure una vocazione che dicono proveniente da Dio non le ha spinte alla stupida vita monastica): un pulcino che esce dall'uovo: un vero peso per la famiglia, poiché non sanno che pregare e non vorrebbero veder che a pregare.... di tutto si scandalizzano, di tutto si maravigliano.... è un orrore! Spesso poi vengono restituite colla salute indebolita, specialmente se erano dapprima di compassione gracile e fibra sensibile da non potersi adattare a tutte quelle stravaganze che son si comuni. Tutti sanno come qualche mese fa le autorità messe sulle tracce da assennate persone fecero in Udine visitare *completamente* l'accocciatura di una delle educande in un convento, e il consiglio medico dichiarò che le fasciature allo stomaco, e che si usavano *Dio sa da quanti anni e in quanti Istituti d'Italia e fuori!*, non solo erano fatali allo sviluppo fisico delle povere vittime, ma che potevano cagionare svenimenti e facilmente predisporre alla tisi,

scuola utile e che accetto no' suoi principii, mi adatterò a ritirare la mia proposta, qualora la Camera si compiaccia di accettare l'ordine del giorno che ho l'onore di proporre:

La Camera, udito le dichiarazioni dell'onorevole ministro di agricoltura e commercio, fatto a nome dell'intero Gabinetto, che una legge sulle bonifiche verrà testamento presentata, e considerando che ciò avvenga entro il corrente anno, passa alla discussione degli articoli.

(continua)

## ITALIA

**Roma.** Scrivono da Roma alla *Persecuzione*:

Il ministro del Belgio, signor Solwyns, è tornato a Roma e pare disposto a pigliarla stanza in modo definitivo. Sembra che ciò sia dovuto ad ordini recentemente avuti dal suo Governo. Questi ordini giungono un po' tardi; ma val meglio tardi che mai. Non credo però che con ciò tutto sia finito, perché il nostro Governo non è contento, né poteva esserlo, del linguaggio o del contegno tenuto dal ministro degli affari esteri del Belgio nelle discussioni fatte, a proposito dell'Italia, nel Senato e nella Camera dei rappresentanti di quella nazione. La questione acquista importanza, qualora si ristetta che gli ultramontani considerano oggidì il Belgio come la loro cittadella. La fermezza e la dignità non nuocono mai; ma in questa occasione sono necessarie, affinché gli ultramontani belgi e quelli degli altri paesi si persuadano che il nostro Governo è longanime e conciliante, ma non è debole, e quando si tratta della dignità del paese, non scende a transazioni con chicchessia.

La presenza del signor Solwyns non può che essere utile sotto tutti gli aspetti, e perchè cessa l'anomalia di una Legazione, i cui uffici sono stabiliti nella capitale del Regno, ed il cui capo soggiorna altrove, e perchè egli è uomo di sensi elevati e liberali, e gode a giusto titolo presso di noi molta stima e molta simpatia.

## ESTERO

**Inghilterra.** È un fatto singolare che, mentre l'Irlanda non fu mai tanto prospera materialmente quanto ora, mentre vi si compiono rapidi progressi nell'usufruttamento dei poderi e nell'agricoltura, e le Esposizioni dimostrano grandi miglioramenti nell'allevamento del bestiame e nei commerci degli allevatori, mentre infine le Banche sono stabilite solidamente e fioriscono, la corrente dell'emigrazione, ben lungi dal diminuire, non perda delle sue proporzioni. In queste ultime settimane, migliaia di emigrati partirono da Queenstown, e i giornali additano numerosi stcoli che sono ancora trattenuti dalla mancanza di mezzi di trasporto. Coloro che partono così, sono generalmente robusti, uomini e donne, provenienti da Kerry, da Tipperary, da Cork. Non è certo la povertà o la scarsità di mezzi che li induce a lasciare il paese natio. Ciò che li attrae sono i quadri di brillante prosperità che vengono ad essi rivolti dai loro amici, i quali hanno preceduti agli Stati Uniti e spediscono loro il danaro necessario per il viaggio. In ogni caso, è un fatto che i contadini adulti non mostrano di far fondamento sui risultati della legislazione riparatrice britannica. Essi s'imbarcano sui piroscasi postali di Cunard e Comp., quasicchè avvenissero ogni giorno delle espulsioni in massa per tutta la estensione dell'isola. L'estate scorsa alcuni fittajouli irlandesi si lagnavano altamente della difficoltà in cui trovavansi per i lavori del raccolto, mentre i fittajouli inglesi, che solevano fare assegnamento su brigate di mietitori del Connaught e del Munster, fecero, da due anni, i conti senza l'oste. Quest'anno

e che infino potevano benissimo somministrare delle madri incapaci di nutrire i propri nati.... E tutto ciò perché? Perchè quei direttori e quelle diretrici imbecilli, volevano che le ragazze vestissero modesto, e non volevano saperne di forme appariscenti...; segni d'impudicitia! locchè equivale a dar dell'imputida alla natura, cioè a Dio. Ecco in che cosa si fa consistere la morale!

Mano alla frusta e si scovino le ignoranti heghine e la si finisca una volta con queste corporazioni *irreligiose* che non vogliono adattarsi neppure alle esigenze della natura! È un obbligo morale per i governi di impedire simili assassinij dell'umanità, fatti pacificamente all'ombra della croce. Si sopprimano in nome del decoro tutti quei nidi di falsa ed ipocrita educazione, non solo inutili alla società, ma dannosi, e non si risparmino che quelli addetti ad ospitali o che esercitano *santamente lo spinoso magistero dell'insegnamento*, cioè secondo i dettami della ragione e della sana morale, onde evitare perfino il pericolo che continano a succedere all'oscuro le rovine di innocenti creature e i nefandi delitti dei fratelli delle Scuole Cristiane in Torino e delle monache di Cracovia.

**Scolgansi buoni preti per l'istruzione religiosa,** necessaria e inispensabile come primo elemento che avvia il cittadino alla soddisfazione dei doveri verso Dio, verso se stesso e verso la società, ma preti che insegnino i tal doveri *nel vero senso*, non grumi di superstizioni e di fandonie che più tardi debbansi riconoscere ridicole, poiché altrimenti, invece di alimentar la religione, la annientate. Diasi invece l'istruzione letteraria, tecnica e civile in mano al laico *onesto e istruito*, rimeritandolo come si conviene, onde evitare anche i pericoli di que-

li peggiori del lavoro agricolo sarà estremo elevato in Irlanda, stante la rivoluzione agraria di Warwickshire o di altre contee malcontente.

## CRONACA URBANA-PROVINCIALE

**Sociedad Udinese Pietro Zorutti.**

Oggi alle ore 3 pomeridiane cessava di vivere il socio **Mason Girolamo**. Nel mentre il sottoscritto ne dà il triste annuncio, invita la S. V. ad intervenire ai funerali che avranno luogo Domenica 28 corrente alle ore 9 antimeridiane.

Il luogo di riunione resta fissato nei locali della Società mezz' ora prima della cerimonia.

Udine, il 26 aprile 1872.

Il Presidente

GENNARO.

**Teatro.** I frequentatori del teatro cominciano a darsi pensiero delle voci che si spargono intorno la rappresentazione della *Soffa*, secondo le quali quest'opera non andrebbe in scena. Il prometter lungo con attendere corto è vezzo degli impresari teatrali, ma non crediamo che il Volpini sia da porre in mazzo cogli altri. Aspettiamo però di veder smentite dai fatti le voci che corrono.

**Del matti se ne danno!** Un tal G. B. S. Domenica scorsa passando in mezzo a Cividale si è trasferito a Spessa, paesello lontano 5 chilometri da quel capo-luogo, indossando solo la camicia, gilet e cappello in testa, e tenendo la pipa in bocca. Sulle prime fu ritenuto pazzo in quantochè non se ne dava per inteso, seguito com'era da vari ragazzi; ma poi si seppe che per una scommessa l'S. doveva passare nell'andata e ritorno per Cividale in quel costume; nel ritorno però dovette aspettare la sera inoltrata perché gli venne impedito il transito da parecchi del Borgo Zorutti.

**Programma** dei pezzi di musica che saranno eseguiti domani 28 aprile in Mercato vecchio alle ore 12 1/2 dalle due Bande Militare e Cittadina.

1. Marcia	Vanini Milit.
2. Sinfonia « Tutti in Maschera » Pedrotti Cit.	
3. Preludio ed Aria « Lucia di Lammermoor »	
4. Mazurka	Strauss Cit.
5. Finale « Morosina »	Petrella Milit.
6. Fantasia sui motivi di	Bellini Cit.
7. Valzer	Straus Milit.
8. Polka di « Lucia di Lammermoor »	Bartolini Cit.

**Anche le finestre, come le porte** devono essere ben chiuse, o bene aperte. Nella notte antecedente al giorno di S. Marco a Carpeneto un tal Z. fu derubato di alcuni oggetti di rame da sconosciuti che penetrarono nella di lui abitazione per una finestra mal chiusa e poco elevata dal suolo.

**Chi beve occhio all'ombrello!** Ad un tal G. C. ieri sera fu rubato un ombrello di poco valore mentre beveva in un'osteria di Bologna Venezia.

**Errata-corrigere.** Invece della barbara trasposizione che il compositore ha regalato ai lettori nel terzo allineo dell'articolo Teatro Minerva stampato nel numero di ieri, si prega di leggere: Del baritone sig. Predeval è inutile parlare; egli è già ben conosciuto tra noi, poiché le tre o quattro serie di rappresentazione gli valsero una buona fama.

Questa sera al Teatro Minerva si continuerà la rappresentazione della *Lucia di Lammermoor*, e non dubitiamo che il pubblico accorrerà numeroso per

gli abusi che oggi sono, si può dire, legittimati dalle scarse paghe che percepisce quel martire infelice che dicesi maestro o anche professore! *Un buon maestro* non è mai troppo pagato, perchè è quello da cui dipende in gran parte il miglioramento della nostra generazione, e onde poter esercitare colla dovuta giustizia e pazienza il proprio dovere, deve avere almeno il necessario! Imitate l'illustre Galletti, che avuto riguardo alle condizioni locali, paga un professore di 4<sup>a</sup> classe con uno stipendio doppio di quello con cui si ritribuisce un professore titolare di un Istituto Tecnico di prima classe.

Date l'istruzione scientifica e tecnica in mano ai laici, ma pagateli convenientemente, onde non debbano essere distratti da altre cure per vivere, e onde possano mantenersi al corrente della scienza che professano. Vegliate che sieno modelli nella vita civile, ma pagateli onestamente, ed esigete che conservino tutte le loro forze alla sola istruzione, al miglioramento della giovinezza e di sé stessi.

Il maestro è già egli stesso rassegnato a non far risparmi (a cui avrebbe pur diritto) ma sarà poi rassegnato a finirla all'ospitale o al ricovero di mendicità? Non dovrà forse per decoro suo e della famiglia accettar il posto che gli offre, ma poi esercitare per vivere altre funzioni fuori del suo ministero, tutto a detrimento dell'istruzione e perchè a danno della giovinezza? finchè non si capiranno queste cose così semplici, ma immensamente importanti, e mai abbastanza ripetute, l'istruzione non porterà mai quei frutti rigogliosi che il governo, le provincie ed i Comuni si aspettano... Nessun impiego al mondo esige tanto raccolgimento e poche cure chiassose della vita come quello dell'insegnante, a meno che si voglia ridurlo alla buona metà il

gustare sempre meglio questa bella opera e bono interpretata dai distinti artisti.

## FATTI VARI

**Leggendo i nomi** di tanti egregi personaggi come i promotori dell'impresa dei Magazzini generali di Brindisi, summo naturalmente spinti a considerare quel progetto ben più che uno di quelli programmi che annunciano imprese pur destinate a non aver lunga vita.

E leggemono. — Si tratta di costruire a Brindisi dei Magazzini generali per deposito di merci, avendo a scopo di attrarre sulla costa italiana tutte le derrate che ora, per trovare un deposito devono essere trasportate fino a Londra e consegnate nei docks.

Ci sembrava impossibile che il Duca di Sermonteta, il marchese Carpagna, e tanti altri illustri e intelligenti patrizi potessero coprire col loro nome un'impresa che non avesse per scopo supremo una immensa utilità per il paese che tanto predileggono.

Il concetto è ardito, utilissimo, ma va studiato. Perchè il commercio inglese è giunto a tale grado di incremento da non temere rivali?... Quale è la fonte principale di quel benessere che rende inviati i negozianti inglesi?...

E appunto il sistema dei docks. Ci spiegheremo. Depositando nei docks di Londra le proprie merci, contro un lieve diritto di tassa, un commerciante inglese può duplicare e triplicare il suo credito, impicciocchi sul *warrant*, che è la fede del deposito fatto, egli può prender forte anticipazioni che gli permettono naturalmente di addivenire a nuove contrattazioni ed a nuovi guadagni. Con 400,000 franchi, per esempio, spinge il suo credito fino a 400, e 500 mila, sfuggendo al pericolo che una crisi momentanea possa immobilizzare le sue merci e ruinare il suo credito.

Ecco il segreto per cui anche a costo di molte spese, Londra vede ogni giorno affluire una quantità enorme di merci da ogni parte per rovesciarsi nei suoi docks, rimanervi un po' di tempo e poscia riprendere la via del continente. — Tutto sommato, spese e vantaggi, questi sono infinitamente maggiori.

Ora come non sarebbe splendida una istituzione simile nella nostra Italia?... E per queste considerazioni certamente che l'idea della costruzione dei Magazzini generali di Brindisi è accolta con tanto favore, e vedremo senza dubbio i capitali concorrenti, come le persone serie si sono affrettate a dare il loro appoggio. Già i terreni necessari sono acquisiti e se Brindisi, come ne siamo sicuri, riuscirà ad avere i suoi docks, potremo dire che l'Italia avrà con questa sola opera gettato le basi di una grande trasformazione economica.

## CORRIERE DEL MATTINO

— Leggesi nella *Libertà*:

L'istruttoria del processo per fatto successo fuori di Porta Cavallleggeri è terminata, e gli atti relativi furono già trasmessi alla Sezione d'accusa.

Furono sentiti 25 testimoni all'incirca e fra questi uno dei gendarmi feriti, che guarì in dodici giorni. Riguardo all'altro gendarme, certo Mattei, non si poté ottener d'interrogarlo, essendosi recisamente negato l'accesso al Vaticano. L'autorità giudiziaria

Questo processo fu condotto a termine dagli ognigeni magistrati, il procuratore del Re Cappelli, ed il giudice istruttore Ladmirald.

A quanto pare, il dibattimento innanzi alla Corte d'assise potrà essere fatto nella seconda quindicina di maggio.

Nostre particolari informazioni ci mettono in grado di aggiungere, dalle deposizioni fatte dai diversi testimoni apparirebbero che i gendarmi pontifici portassero all'occhio fiorellini bianchi e gialli, e per di più si permettessero delle allusioni offensive alla montura delle guardie nazionali. In tal modo si costituirebbe una provocazione, cui il pubblico dibattimento saprà dare il suo vero valore.

— Parigi, 22. Il conte Arnim rimane ancora per qualche tempo a Berlino, poiché il Governo germanico desidera profitare dell'esperienza di questo diplomatico, che ha soggiornato a Roma, nel trattare le questioni religiose che ora agitano la Germania. Nel tornare a Parigi, il conte Arnim, si fermerà probabilmente a Monaco, per il medesimo motivo.

Il Governo francese non intende nominare consoli nell'Alsazia-Lorena. Il Governo tedesco si è sempre opposto allo stabilimento di Consolati nel territorio conquistato, né finora dà segno d'aver cambiato opinione.

— La Perseveranza ha da Parigi 23 aprile:

La prima seduta dell'Assemblea non ha offerto che poco interesse, e bisogna cercarla nelle conversazioni extra-parlamentari degli onorevoli, e in una frase del sig. Thiers. I deputati vengono tutti colle stesse opinioni e passioni politiche di tre settimane fa: i radicali affermando che l'idea repubblicana fa passi giganteschi nei dipartimenti, e i monarchici precisamente il contrario.

In una riunione della Sinistra, i deputati di questa tinta si comunicarono le loro idee, e in generale si mostraron soddisfatti della loro escursione in provincia. Inutile il dire che Gambetta fu felicitato pei suoi discorsi, e che se ne predisse un ottimo risultato. Par giunto, alla Sinistra, il momento di fare un passo innanzi, e la prima questione che ne sarà l'occasione è quella del ritorno a Parigi. Il programma completo del partito è allietante. Trasformazione del provvisorio in definitivo; scioglimento dell'Assemblea; nomina di una Costituente; levata dello stato d'assedio, e amnistia generale. Ma tre settimane non hanno cambiato la statistica della Camera, e i partiti si trovano nell'istessa forza numerica.

## NOTIZIE TELEGRAFICHE

Madrid, 24. Iersera, alla riunione della maggioranza, assistettero 149 deputati e 54 senatori. Toteppe presiedeva. La riunione approvò la candidatura di Rios Rosas alla presidenza del Congresso, quelle di Balaguer, Elduagen, Garrido, Benítez alla vice-presidenza. — Rios Rosas ringraziò, promettendo di sostenere la Costituzione, la dinastia, le leggi. Assicurò che la maggioranza forma un solo partito amico della libertà e dell'ordine. Sagasta a nome del Governo aderì alle dichiarazioni di Rios Rosas; disse che i nemici della tranquillità, impotenti sul terreno legale, ricorsero alla ribellione; soggiunse che la famiglia, le proprietà, la religione sono minacciate dalla demagogia; la libertà dalla reazione. Il Governo è deciso a far rispettare la legge, conta sul concorso della maggioranza. Terminò dicendo che risponde dell'ordine che ha forze sufficienti per far sentire ai ribelli il peso della legge. — Serrano approvò le dichiarazioni di Rosas. — Sagasta domandò il posto più pericoloso per difendere le istituzioni; soggiunse ch'è questione d'onore per rivozionari di settembre di salvare la dinastia e la libertà. La riunione terminò colle grida di viva il Re. — L'Iberia dice che la banda di Monteagudo fu sconfitta lasciando 30 prigionieri. Agitazione a Barbastro. Le bande di Navarra formano tre gruppi. È smentito un nuovo sciopero nella Catalogna. Un telegramma del governatore di Barcellona, spedito stanotte, dice che ivi è completa tranquillità.

Madrid, 24 (sera). La Politica dice che le bande riuscano combattere, volendo guadagnar tempo. Notizie del Ministero dell'interno assicurano che l'insurrezione incomincia a decrescere sensibilmente. Da ieri non è comparsa alcuna banda nuova, alcune furono disperse, tutte fuggono dinanzi alle truppe che le inseguono. Le Province di Navarra, Lerida, Biscaglia sono dichiarate in stato d'assedio.

Madrid, 24 (sera). L'Epoche dice che, secondo le ultime notizie, le bande non aumentano, ma tentano di concentrarsi. Contano nella Navarra 2000 uomini comandati dall'ex-deputato Yrabase. La Manzia, l'Andalusia, la Catalogna sono tranquilli. Due piccole bande sono comparse in Galizia. I giornali carlisti limitansi a riprodurre le notizie degli altri giornali.

Madrid, 25. I radicali e i repubblicani assistettero alla seduta preparatoria del Congresso. I carlisti si sono astenuti. Nessun incidente notevole. I repubblicani si riuniranno per discutere la condotta da tenere. Si suppone che decideranno di astenersi.

Le bande continuano. Una piccola banda è comparsa nella Provincia di Valladolid. Assicurasi che presso Bilbao è comparsa una banda di 200 uomini, composta di minatori. Dicesi che una banda di 120 uomini nella Provincia di Navarra sia stata dispersa.

Constantinopoli, 24. Il Courrier d'Orient dice che Midhat pascià è dimissionario, in seguito alle eccessive economie che il Governo imposegli e all'eccessiva riduzione del numero degli impiegati. Il barone Hirsh firmò col Governo un accomodamento,

relativo alle ferrovie della Rumelia, secondo il quale la metà della rete si costruirà dal Governo l'altra metà dalla Compagnia.

Napoli, 26. Ieri sera parecchio persone recatesi al Vesuvio per vedere l'eruzione, furono attaccate da fiamme prorompenti dal suolo. Dicesi che circa 20 siano rimasti scottati o morti.

Versailles, 26. Credesi che Arnim arriverà dopo votata la Convenzione postala. La Polizia arrestò ieri a Lione alcuni membri dell'Internazionale. Nessuna notizia certa giunse sull'ingresso di Don Carlos in Spagna.

Madrid, 25. Alla vice-presidenza del Congresso vennero eletti a grande maggioranza candidati ministeriali. È smentito ufficialmente il racconto di giorni esteri sulla bastonatura, come punizione inflitta all'equipaggio d'una nave, che riuscì di gridare Viva il Re. È falso che l'equipaggio abbia riuscito di gridare; inoltre dalle leggi spagnole è proibita la bastonatura. Zorrilla, Morot ed altri radicali si presentarono al Re. Questo passo viene considerato come un atto di adesione, e contro i carlisti.

Madrid, 25. Rios Rosas fu eletto presidente del Congresso con 168 voti contro 84 schede bianche.

Madrid, 26. Le bande carliste diminuiscono in tutte le Province, eccettuata quella di Navarra e le Province Basche. Quantunque la sollevazione non abbia grande importanza, si crede che convenga far partire il maresciallo duca della Torre per Vittoria. Egli riunirà il comando dei Distretti militari di Aragona, Burgos, e Navarra, per procurare una unità di comando ed una rapidità di operazioni militari. (Gazz. di Ven.)

Praga, 25. Il cardinale Schwarzenberg è partito ieri sera per Vienna; questo viaggio ha un significato politico.

Domenica la Giunta ceca terrà una seduta per esaurire il rapporto della verificazione delle elezioni.

Si conferma che il club ceco decise di tenersi lontano dall'azione parlamentare. (Gazz. di Tr.)

Roma, 25. (Camera) Il Presidente annuncia la morte di Plutino Antonio e rende elogi alle sue doti morali, al suo patriottismo.

Vollaro tributa anch'esso parole d'encomio allo onore defunto.

Correnti presenta dei progetti, uno per il monte delle pensioni pei maestri elementari, e l'altro per riordinamento delle scuole speciali pei sordo-muti.

Si discute la soppressione delle cattedre di teologia.

Correnti combatte le conclusioni della Commissione, che chiede il rinvio finché discuterassi il riordinamento generale dell'insegnamento universitario. Esamina la natura dell'insegnamento teologico e la incompetenza ed impossibilità dello Stato d'impararlo. Insiste perché conservisi l'art. 1º con cui de liberasi la soppressione delle facoltà, annunciando che non dissentirebbe a meglio definire gli insegnamenti ed a conservare quelli attinenti alla cultura generale. Invita la Camera a pronunciarsi. Broglie (rel.) mantiene la proposta sospensiva della Commissione.

Boncompagni discorre in favore delle cattedre teologiche, appoggiando la deliberazione sospensiva.

Mucchi combatte la sospensiva e sostiene la necessità dell'abolizione.

Messedaglia spiega le ragioni della maggioranza della Giunta non essere pella conservazione delle cattedre, e propugna la convenienza di sopprimere.

Roma, 26. (Camera) Si procede allo squittinio segreto sopra sette progetti.

Lanza, rispondendo a Massari sulle conseguenze dell'attuale eruzione del Vesuvio, dice che alcune persone essendosi apprestate per assistere allo spettacolo, perirono nelle fiamme che manifestarono sotto i loro piedi da una screpolatura nuovamente aperta; che oggi i pericoli di danni aumentarono, con grave minaccia delle popolazioni di que' luoghi.

Comunicò il seguente dispaccio in data d'oggi, Napoli, ore 2 20: «L'eruzione aumenta, il pericolo incalza, la popolazione di Torre del Greco emigra; i feriti sono già soccorsi e spediti all'ospitale. Circa 200 persone furono seppellite dalla lava. Furono provveduti i mezzi di trasporto. Il Prefetto e le autorità militari sono sul luogo. Lanza soggiunge che furono date disposizioni per alleviare, per quanto è possibile, le sventure, e impedire maggiori disgrazie.

Roma, 26. (Continuazione della Camera) Rigli, Cerrotti fanno interrogazioni d'interesse locale, cui risponde De Vincenti. E' ripresa la discussione sulla soppressione delle Facoltà teologiche. Guerzon discorre a favore, Berti sostiene la sospensione. Tutti i sette progetti dianzi dianzi discussi sono approvati.

Roma, 26. Nelle prime ore di stamane si aprì nel Vesuvio un nuovo cratere vicino all'Osservatorio. Il presidente del Consiglio ed il ministro dei lavori pubblici sono partiti per Napoli.

Londra, 26. Il marchese Lansdowne succederà a Northbrook al Sottosegretario della guerra. Il Re dei belgi è atteso la prossima settimana per visitare la Regina.

Costantinopoli, 26. Il Sultano ricevette ieri l'Esarca di Bulgaria. Egli lo assicurò che i Bulgari saranno sempre trattati sullo stesso piede delle altre nazionalità dell'Impero. Sua Maestà conferì all'Esarca il Megidi di prima classe.

Chioggia, 25. Il Consiglio comunale di Chioggia, oggi, a voti unanimi, deliberava di concorrere con mezzo milione alla spesa per la costruzione della ferrovia che conduce Chioggia alla rete ferroviaria veneta. (Gazz. di Ven.)

## NOTIZIE DI BORSA

Parigi, 25. Francesco 64.80; Italiano 67.90; Lombarde 457.—; Obbligazioni 254.75; Romane 122.50; Obblig. 182.50; Ferrovie, Vit. Em. 199.50; Meridionali 207.60; Cambio Italia 7 1/2; Obbl. tabacchi

477.60; Azioni tabacchi 707.30; Prestito franc. 87.80; Londra a vista 23.31; Aggio oro per mille —; Consolidato inglese 92.15/16 debole.

Berlino, 25. Austr. 221.38; Lomb. 119.38; vignetti di credito —; viglietti —; viglietti 1804 —; azioni 198 —; cambio Vienna —; rendita italiana 67 — calma.

Londra 25. Inglesi 93.18 a —; lombarde —; italiano 67.68 a —; spagnuolo 30.48; turco 63.44.

PIRELLA, 26 aprile		
Rendita	73.67.1/2	Azioni tabacchi
100 conto	73.67.1/2	Banca Naz. it. (nomi-
Oro	21.86.	pale)
Londra	27.02.	Azioni ferrov. merid.
Parigi	107.78.	Obbligaz. —
Prestito nazionale	82.30.	Buoni
ex coupon	—	Obbligazioni eccl.
	—	Obbligazioni tabacchi 520. — [Banca Toscana]

VENEZIA, 26 aprile

Oggi la rendita più sostenuta per fine corr. da 67.14 in oro, e pronta da 73.60 a — in carta. Prestito veneziano 1886 cont. g. 1 ott.

Carta da flor. 37.67 a flor. 37.70 per cento lire. Banconote.

austri. da 91.48 a 91.58, — lire 243.12 a lire 243.14 per florino

Effetti pubblici ed industriali		
CAMBI	da	da
Rendita 6 0/0 goduta genz.	75.80	73.60
100 conto	75.80	73.60
Prestito nazionale 1886 cont. g. 1 ott.	82	—
Azioni Stabil. mercant. di L. 900	—	—
a Campi di comuni di L. 1000	—	—
VALUTA	da	da
Pezzi da 10 franchi	21.52	21.53
Banconote austriache	—	—

VENEZIA e piazza d'Italia, da		
della Banca nazionale	5-0/0	—
dello Stabilimento mercantile	4 1/2 0/0	—

TRIBEST, 26 aprile

Zecchini Imperiali fior. 5.31.1/2

Corone 8.93.1/2

Da 20 franchi 11.21

Sovrano inglese 11.25

Talleri imperiali M. T. 109.80

Argento per conto 110.00

Colonati di Spagna 112.30

Talleri 120 grana 112.30

Da 5 franchi d'argento 112.30

VIENNA, dal 25 aprile al 26 aprile.

Metalliche 5 per cento fior. 64.85

Prestito Nazionale 70.80

    1860 102.80

Azioni della Banca Nazionale 84.80

    del credito a fior. 200 austri. 112.30

Londra per 10 lire sterline 112.30

Argento 110.00

Da 20 franchi 8.92.1/2

Zecchini imperiali 5.35

5.36. —

PREZZI CORRENTI DELLE GRANAGLIE praticati in questa piazza 27 aprile

Frumeto (ettolitro) it. L. 23.69 ad it. L. 24.50

## Annunzi ed Atti Giudiziari

COMPAGNIA INTERNAZIONALE

## DEI MAGAZZINI GENERALI DI BRINDISI

creata in base di Decreto Reale del 3 Luglio 1871

## SOCIETÀ ANONIMA

per acquisti e vendita di terreni e costruzioni nella città di Brindisi

per la costruzione nella stessa città di magazzini generali per deposito di merci e derrate di qualunque natura e per tutte le operazioni di anticipazioni sulle medesime

Capitale Sociale di VENTI MILIONI di lire italiane  
diviso in 80,000 Azioni da L. 250 ciascuna

## CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE:

**D. Michelangelo Caetani**, duca di Sermoneta, deputato al Parlamento Nazionale, Gran Collare della SS. Annunziata.**S. A. il Principe Carlo Poniatowski**.Sig. Duca Francesco Sforza-Cesaroni.  
Sig. Commendatore Tito Caenacce Senati, del Regno e Presidente della Camera di Commercio di Napoli.

Sig. Cav. Mariano Montecelli, Sindaco della città di Brindisi.

Direzione della Società: Roma via delle Stimmate, numero 34 p. p.

Sig. Commendatore Antonino Selvana.

Sig. March. Vincenzo Trigona Di Canciarao, deputato al Parlamento Nazionale.

Cav. Cesare Parini professore.

## PROGRAMMA:

La Compagnia Internazionale dei magazzini generali di Brindisi ha acquistato dalla Compagnia Fondaria Romana due zone di terreno edificatorio, l'una nel centro della città, fra il porto e la stazione ferroviaria l'altra che comprende la parte meridionale della città, in riva al posto e attraversata dal tronco ferroviario, costruito recentemente dalla stazione al porto stesso per il pronto imbarco e sbarco della valigia delle Indie.

Tali terreni hanno l'estensione di oltre 200 mila metri quadrati.

L'ammontare del prezzo di tali terreni è stato pagato alla Compagnia Fondaria Romana, in azioni della Società dei magazzini generali di Brindisi.

La Compagnia Fondaria Romana si è poi obbligata di costruire per conto della Compagnia Internazionale dei magazzini generali di Brindisi tutti i locali occorrenti per il deposito delle merci nel suddetto spazio di terreno edificando e le abitazioni private che consentono secondamente l'attuale estensione della città.

I prezzi di tali costruzioni che sono già cominciate in modo che fra quattro mesi la Compagnia avrà già edificato i magazzini per una capacità di 100 mila metri cubi mercè la bontà particolare delle fondazioni — saranno pagati in più rate annue.

La Compagnia si è inoltre assicurata mediante scritture private, il possesso di altri 400 mila metri quadrati di terreno all'incirca tanto all'interno della città che all'esterno del porto.

Si è inoltre assicurata, mediante regolari contratti per il lasso di 20 anni il possesso di tutti i migliori materiali di costruzione di Brindisi e provincia, ed una mano d'opera a prezzi modicissimi.

In tal modo la Compagnia, padrona dei migliori terreni, dei materiali e della mano d'opera, e forte delle concessioni di cui in appresso si è assicurato il monopolio assoluto di tutte le contrattazioni di terreni e di stabili non che di tutte le costruzioni che dovranno farsi nell'importante città di Brindisi non solo per conto proprio, ma anche per conto del municipio e del governo, essendo evidente che la vastità dei mezzi di cui essa si è resa padrona ha preceduto qualunque possibilità di concorrenza.

Il Municipio di Brindisi ha dichiarato di pubblica utilità il progetto di tutte le costruzioni da farsi sulle aree suindicate e sulle adiacenti. Tale dichiarazione del Municipio è una concessione che, a termini di legge, dà diritto alla espropriazione per utilità pubblica.

Lo stesso municipio ha inoltre accordata l'esenzione per vent'anni dalle tasse comunali di qualunque natura sulle costruzioni che verranno eseguite dalla Compagnia e sui materiali che serviranno per le costruzioni medesime.

La Compagnia Internazionale dei magazzini generali di Brindisi ha per scopo:

a) La contrattazione di terreni e le costruzioni nella città di Brindisi per conto proprio, del governo e dei privati.

b) Di provvedere alla costruzione e manutenzione di tutti i locali occorrenti per i magazzini generali in Brindisi il cui esercizio è garantito dalla legge 3 luglio 1870.

c) Di ricevere in deposito merci e derrate di qualunque natura, provenienti e destinate; di provvedere alla loro manutenzione e conservazione, alla loro assicurazione contro i danni degli incendi, a tutte le occorrenti operazioni di dogana ed a quelle relative alle vendite per asta pubblica; il tutto contro pagamento d'una tassa fissa per magazzinaggio, assicurazione, ecc., che verrà stabilita in apposite tariffe e proporzionalmente alla natura ed al valore delle merci medesime.

d) Di rilasciare ai depositanti delle ricevute o fedeli di deposito all'ordine, accompagnate dai warrant avenuti valori di titoli commerciali e trasferibili.

e) Di fare tutte le operazioni di anticipazioni sul valore delle merci depositate e di sconto dei propri titoli di deposito.

f) Di costituire un bacino di carenaggio nel porto stesso di Brindisi.

La città di Brindisi, che fu anticamente l'emporio marittimo dal vasto impero romano, di cui si trovava geograficamente nel centro, è ancora oggi giorno il centro del mondo attuale. Dessa è situata in modo che una linea direttamente tracciata da Londra a Parigi pel Moncenisio, Alessandria e Suez, l'attraversa esattamente, toccando dei punti importantissimi sotto il punto di vista commerciale come Lione, Ginevra, Torino. — Un'altra linea, non meno interessante, tracciata da Amsterdam a Berlino pel San Gottardo, il cui traforo già decretato sta per essere eseguito, ha parimente per obiettivo Brindisi, a cui rianodano tutte le città d'Europa Settentrale, della Germania e della Svizzera.

Questa posizione eccezionale di un porto riconosciuta dalla gente di mare di ogni paese come uno dei più sicuri del mondo, e che però (merci i lavori già importanti eseguiti dal governo) ricovererà una vera flotta mercantile, non poterà a meno di attrarre l'attenzione generale. Di fatto la Inghilterra ha già riconosciuta la superiorità incontestabile della linea di Brindisi sopra tutte le altre linee d'Europa, scegliendola per il passaggio della sua Valigia delle Indie.

Nello accennare a tale fatto della più alta importanza puossi aggiungere, che il transito delle merci e il passaggio di qualunque viaggiatore che tenga cara la economia del tempo e la diminuzione delle fatiche e rischi di viaggio, appartengono oramai a Brindisi, che diventa il punto su cui dovrà convergere tutto ciò che ha interesse di passare per la galleria del Cenisio, il S. Gottardo, il Brennero ed il Canale di Suez; insomma tutte le Nazioni Occidentali e Sttentuali, nei loro rapporti con quelle del Levante, dell'Occidente e dell'estreme Oriente.

Tutto ciò dimostra la sufficienza che Brindisi oramai si impone al commercio mondiale. Oltre la sua locale importanza come mercato delle provincie meridionali d'Italia, il suo porto è visitato ogni giorno da grandi piroscavi della *Peninsular and Oriental Company* che fanno il servizio della Valigia delle Indie; da quelli della *Compagnia Adriatica Orientale* che fanno il servizio di Alessandria, di Egitto, da quelli del *Lloyd Austriaco* per Atene, Costantinopoli e Smirne; dall'importante Compagnia italiana *Pelirano e Danzaro* o fra non molto daranno i servizi marittimi diretti per l'Indo-Cina, fra cui la *Compagnia Egiziana*, nella quale il Viceré ha importanti interessi.

I ricchi prodotti delle Indie, della China del Giappone, di 600 milioni insomma di popolazioni asiatiche, colle quali l'Italia ebbe finora rapporti commerciali pressoché nulli, hanno già incominciato a prendere la stessa via per venire in Europa. — Fra poco Brindisi sarà adunque il deposito e il transito di un commercio colossale.

Ma per ricevere le merci e derrate che già affluiscono a Brindisi e che vi affluiranno, immanamente in avvenire in ingenti proporzioni, diventa urgentissimo di dotare la città dei magazzini di cui abbisogna, di istituirvi cioè dei Doks.

La Camera di commercio di Lecce (terra d'Otranto) nella sua ultima e preziosa relazione al ministero chiedeva con insistenza e come necessità di primo

ordine, che si provvedesse alla costruzione di grandi magazzini essenzialmente atti a contenere merci ricche. Quale più splendida occasione per l'industria privata che provvedere al deposito di questi immensi valori ed effettuare su questi depositi tutte le incrose operazioni, sancite e privilegiate col recente decreto reale del 3 luglio 1871?

Quale affare più solido, più brillante di questo?

I magazzini generali istituiti in tutti i grandi centri industriali e marittimi d'Europa hanno realizzato colossali guadagni, eppure nessuna di queste città presenta in suo favore un cumulo eccezionale di tante circostanze favorevoli, quanto in questo momento Brindisi.

E' d'altronde evidente che la Compagnia Internazionale dei magazzini generali di Brindisi non ha superato alcuna delle grandi difficoltà che si opposero agli speculatori stranieri in altre parti d'Europa, e basta il considerare le concessioni eccezionali che le sono fatte dal municipio di Brindisi per convincersi che dessa troverà invecce tutte le possibili facilitazioni, sia dal Consiglio provinciale che dal governo, ambedue interessati al pronto sviluppo di una città, la cui ricchezza diventerà ricchezza nazionale.

Le azioni di questa Compagnia non sono emesse sul vuoto, mentre riposano sopra un acquisto di **duecentomila metri quadrati** di terreni situati nella miglior posizione di Brindisi (acquisto fatto a un prezzo eccezionalmente basso per contratti stipulati prima dell'epoca del passaggio della valigia delle Indie e per quella via) e ricerchati oggidì a piccoli lotti dai privati a prezzi elevatissimi; non che sopra le costruzioni che si faranno pure a buonissimo prezzo mercè il poco costo della mano d'opera e dei materiali che si hanno a Brindisi alla metà di quanto dovrebbe pagare, in qualunque altra città anche secondaria.

E' per conseguenza inutile d'insistere sui vantaggi e sulle economie che la Compagnia troverà nella esecuzione delle costruzioni; basta solo constatare che questa nuova Società, già solida per le basi, su cui posa, e per gli immobili che possiede, avrà una fonte inesauribile di guadagni, che andranno di anno in anno acquistando sempre maggiori proporzioni in ragione del sempre maggiore sviluppo che saranno per acquistare le trattazioni commerciali fra l'Asia e l'Europa, a cui il governo ed i privati, le Società marittime e le Società ferroviarie, sono interessati.

Il Parlamento italiano, nello scopo di garantire l'esercizio dei magazzini generali (Dock) e di estenderne i benefici, ha approvata una legge di cui quelli di Brindisi approfitteranno con immensi vantaggi.

I venti milioni del capitale sociale sono divisi in ottantamila azioni al portatore di Lire Duecentocinquanta ciascuna delle quali, quarantotto mila, furono assunte all'estero e le residue trentadue mila vengono emesse in Italia.

Le azioni sono pagabili come appreso:

L. 20 all'atto della sottoscrizione.

L. 30 un mese dopo.

L. 75 due mesi dopo.

I due versamenti successivi, il primo di lire 50 e l'altro di lire 75, quando saranno chiamati dal Consiglio d'amministrazione, dovranno essere eseguiti dagli azionisti entro 15 giorni dall'annuncio ufficiale che verrà loro partecipato. Tali versamenti saranno separati fra di loro da un intervallo di due mesi almeno.

Ogni azione ha diritto:

1. Al sei per cento d'interesse fisso.

2. Al dieci per cento d'interesse fisso.

3. Al dieci per cento d'interesse fisso.

4. Al dieci per cento d'interesse fisso.

5. Al dieci per cento d'interesse fisso.

6. Al dieci per cento d'interesse fisso.

7. Al dieci per cento d'interesse fisso.

8. Al dieci per cento d'interesse fisso.

9. Al dieci per cento d'interesse fisso.

10. Al dieci per cento d'interesse fisso.

11. Al dieci per cento d'interesse fisso.

12. Al dieci per cento d'interesse fisso.

13. Al dieci per cento d'interesse fisso.

14. Al dieci per cento d'interesse fisso.

15. Al dieci per cento d'interesse fisso.

16. Al dieci per cento d'interesse fisso.

17. Al dieci per cento d'interesse fisso.

18. Al dieci per cento d'interesse fisso.

19. Al dieci per cento d'interesse fisso.

20. Al dieci per cento d'interesse fisso.

21. Al dieci per cento d'interesse fisso.

22. Al dieci per cento d'interesse fisso.

23. Al dieci per cento d'interesse fisso.

24. Al dieci per cento d'interesse fisso.

25. Al dieci per cento d'interesse fisso.

26. Al dieci per cento d'interesse fisso.

27. Al dieci per cento d'interesse fisso.

28. Al dieci per cento d'interesse fisso.

29. Al dieci per cento d'interesse fisso.

30. Al dieci per cento d'interesse fisso.

31. Al dieci per cento d'interesse fisso.

32. Al dieci per cento d'interesse fisso.

33. Al dieci per cento d'interesse fisso.

34. Al dieci per cento d'interesse fisso.

35. Al dieci per cento d'interesse fisso.

36. Al dieci per cento d'interesse fisso.

37. Al dieci per cento d'interesse fisso.

38. Al dieci per cento d'interesse fisso.

39. Al dieci per cento d'interesse fisso.

40. Al dieci per cento d'interesse fisso.

41. Al dieci per cento d'interesse fisso.

42. Al dieci per cento d'interesse fisso.

43. Al dieci per cento d'interesse fisso.

44. Al dieci per cento d'interesse fisso.

45. Al dieci per cento d'interesse fisso.

46. Al dieci per cento d'interesse fisso.

47. Al dieci per cento d'interesse fisso.

48. Al dieci per cento d'interesse fisso.

49. Al dieci per cento d'interesse fisso.

50. Al dieci per cento d'interesse fisso.

51. Al dieci per cento d'interesse fisso.

52. Al dieci per cento d'interesse fisso.

53. Al dieci per cento d'interesse fisso.

54. Al dieci per cento d'interesse fisso.